

4. Bilancio preventivo 2004 e programma di attività.

Il Prof. Catone, per la Repubblica italiana, ritiene che non abbia senso affrontare questo argomento. Quando il gruppo di lavoro avrà terminato i suoi lavori ed avrà prospettato le soluzioni concernenti la nuova missione del Cide e l'organigramma si porrà il problema del finanziamento. Al riguardo la posizione della parte italiana è chiara: o si rilancia il Cide e conseguentemente allo stesso sono assegnate dai membri fondatori tutte le risorse finanziarie necessarie oppure l'Italia non è interessata a continuare e, pertanto o recede dal Geie o chiederà alla Commissione europea di farlo.

Il Presidente, a nome della Commissione europea, propone che, sulla base delle proposte del gruppo di lavoro, di questi aspetti sia investita la prossima Assemblea generale.

L'Assemblea ne prende atto.

Il Presidente passa al **punto 5 dell'Odg** che prevede:

5. Varie:

- a) sede definitiva**
- b) sorte del fondo documentario della Commissione**
- c) accesso alla banca dati del CELEX**
- d) formalizzazione atti Assemblea generale**
- e) altri punti proposti dall'Amministratore**

Il Presidente invita l'Amministratore a illustrare la situazione rispetto agli argomenti all'Odg.

L'Amministratore ricorda che, alla luce della politica governativa circa l'utilizzo dei beni demaniali, non sembra realistico poter contare, entro un tempo ragionevole, su di una **sede definitiva** il cui canone di locazione possa essere poco più che simbolico. E', pertanto, prevedibile, che il Cide resti anche per tutto il 2004 in Via Quattro Novembre (l'accordo sulla sublocazione è attualmente prorogato fino

a maggio 2004). A questo punto, si pongono due aspetti. Il primo riguarda l'incidenza della locazione sulle risorse complessive qualora esse restino quelle attuali (circa 11,39 %). Inoltre, com'è noto, i locali in questione non risultano pienamente conformi alla legislazione italiana sulla sicurezza sul lavoro, problematica che si porrà in maniera acuta quando il personale del Cide passerà dagli attuali co.co.co. ad un regime di lavoro dipendente a tempo determinato. Infine, è altrettanto nota alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea la pretesa del proprietario che i lavori da effettuare nei locali siano affidati ad una ditta fiduciaria.

Il Presidente, a nome della Commissione europea, prende atto della informazioni ricevute.

Per quanto riguarda **il fondo documentario e librario e le dotazioni informatiche della Rappresentanza** in Italia della Commissione europea l'Amministratore ricorda che l'attuale accordo sulla sede provvisoria prevede al punto 12 un separato accordo tra le parti.

Il Presidente, a nome della Commissione europea, propone che la proprietà delle fonti documentarie resti della Commissione che le mette a disposizione gratuitamente del Cide fintanto che il Cide resti nello stesso immobile della Rappresentanza.

L'Amministratore ricorda che questa è la situazione attuale e precisa che: a) i dossier tematici, con l'avvento di internet e della banca dati sono da considerarsi piuttosto obsoleti ed occupano uno spazio notevole delle scaffalature; b) quanto al patrimonio librario, i volumi, che non risulta siano stati inventariati dalla Rappresentanza in Italia, non possono essere inseriti nel catalogo informatico del Cide ove risultano invece le opere acquistate o ricevute in dono dal Cide.

Il Presidente, a nome della Commissione europea, prende atto delle informazioni.

per quanto riguarda **l'accesso alla banca dati CELEX** ed alle altre banche dati non pubbliche della Commissione europea l'Amministratore ricorda che le richieste agli uffici della Commissione europea di avere una password per un collegamento gratuito non sono state ancora evase. Fino al dicembre 2003, essendo presente personale della Rappresentanza, il problema non si poneva. Ora, invece la questione è diventata urgente.

Il Presidente, a nome della Commissione europea, dichiara che quest'ultima si farà carico che il Cide ottenga in tempi rapidi la password richiesta.

Per quanto riguarda la **banca dati** che era utilizzata dal personale della Rappresentanza per il *call center*, dopo attento esame si è valutato che essa non sia particolarmente utile. Pertanto l'Amministratore non ritiene che il Cide abbia interesse a rilevare la relativa licenza dalla Commissione europea. E' allo studio la possibilità di utilizzare anche a questo fine il portale del Cide.

Per quanto riguarda **la formalizzazione degli atti delle Assemblee generali**, l'Amministratore ricorda che la presente Assemblea ha già deciso che di questa questione sia investito il gruppo di lavoro nel quadro dell'esame sul contenuto del regolamento interno.

L'Assemblea prende atto delle informazioni ricevute e delle dichiarazioni relative.

Il Presidente chiede, infine, all'Amministratore se intende che vengano discussi altri punti all'odg.

L'Amministratore sottolinea la necessità di regolarizzazione, anche se retroattivamente per il periodo 1.10.2003 – 31.12.2003, la posizione nel Cide delle 4 unità di personale distaccate dalla Rappresentanza, mediante la sottoscrizione di una **clausola aggiuntiva** all'accordo sul distacco del personale secondo il modello della precedente. Ricorda che questi documenti sono sempre stati predisposti da DG Press e

sottoposti alla firma dell'Amministratore e chiede se si possa procedere nello stesso modo.

Il Presidente, a nome della Commissione europea, dichiara la piena disponibilità ad operare in tal senso.

L'Amministratore, infine, ricorda che **l'inventario dei beni mobili e delle attrezzature della Rappresentanza** in Italia, in uso al Cide, previsto al punto 4 dell'accordo sulla sede provvisoria, non è mai stato fornito dalla Commissione europea e chiede che vi si provveda. Al Cide spetta, invece, di verificare se le quantità indicate corrispondano alla situazione reale.

Il Presidente, a nome della Commissione europea, dichiara la piena disponibilità della Rappresentanza a predisporre l'inventario suddetto.

L'Assemblea ne prende atto.

L'Assemblea decide di proseguire la presente **Assemblea generale** il giorno 3 marzo 2003 a Bruxelles. Nel frattempo, il gruppo di lavoro, costituito dalla presente Assemblea, dovrà aver completato il suo lavoro e consegnato tempestivamente il proprio rapporto all'Amministratore per la predisposizione dei documenti necessari ai fini dell'approvazione del bilancio preventivo 2004 e del relativo programma di attività. Al riguardo il Presidente del Comitato di Sorveglianza chiede che i documenti contabili siano resi a disposizione del Comitato al più tardi per il 23 febbraio 2004 data in cui il Comitato di Sorveglianza è convocato a Roma. Il Comitato di Sorveglianza chiede, inoltre, che l'Amministratore presenti il preconsuntivo 2003 secondo le modalità già indicate e cioè tenendo distinte la contabilità relativa alle entrate e alle uscite derivanti dai contributi ordinari dei membri del g.e.i.e e quella conseguente alle convenzioni con altri soggetti. L'Amministratore si dichiara assolutamente disponibile. L'Assemblea ne prende atto.

Nell'atto avendo da deliberare e nessuno dei partecipanti avendo chiesto la parola il Presidente alle ore 12.30, aggiorna la presente Assemblea generale, previa lettura e approvazione del presente verbale.

Il Segretario
Dott.ssa Sara Sangiorgi

Il Presidente
Dott. Panayotis Carvounis

ALLEGATO 2

**VERBALE PROSECUZIONE SESTA ASSEMBLEA GENERALE CIDE
3 MARZO 2004**



VERBALE DELLA SESTA ASSEMBLEA GENERALE

(Prosecuzione del giorno 6 febbraio 2004, ore 12.30)

Bruxelles 3 marzo 2004

Il giorno 3 marzo 2004, alle ore 15.45, a Bruxelles, presso gli uffici della direzione generale Stampa e Comunicazione della Commissione europea (JECL 6/31) si è riunita l'Assemblea generale del Cide per la prosecuzione dei lavori sospesi il 6 febbraio 2004 alle ore 12.45.

Assume la Presidenza il prof. Dastoli, il quale, anzitutto, verifica la presenza dei rappresentanti o delegati dei membri fondatori partecipanti alla prima parte dell'Assemblea e constata che sono tutti presenti ad eccezione, per la parte comunitaria, del dott. P. Carvounis, impedito a causa di un impegno sopravvenuto e, per la parte italiana, del cons. leg. A. Durante Mangoni, sostituito, per la presente parte dell'Assemblea, dal dott. Lorenzo Fanara, funzionario diplomatico in servizio presso la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea, per delega del Min. plen. Ferdinando Nelli Feroci, Direttore generale della Direzione

generale per l'integrazione europea del Ministero degli Affari esteri. La delega sarà conservata agli atti del Cide.

Assistono per il Comitato di Sorveglianza, il Presidente dott. Francesco De Filippis ed il componente dott. Edwin Croonen.

Assistono, inoltre, alla riunione, per la parte comunitaria, la dott.ssa Fabrizia De Rosa, Capo Unità presso la Direzione generale Stampa e comunicazione della Commissione europea e il dott. Roberto Santaniello, Direttore della Rappresentanza a Milano della Commissione europea e componente del Gruppo di lavoro istituito il 6 febbraio 2004 e, per la parte italiana, il prof. Andrea Rullo, Vice Capo della segreteria del Ministro per le politiche comunitarie e componente del Gruppo di lavoro istituito il 6 febbraio 2004.

Il Presidente, con il consenso dei presenti, invita il prof. Andrea Rullo, che accetta, a svolgere le funzioni di segretario.

Il Presidente ricorda che l'Assemblea è chiamata a deliberare sui punti all'odg il cui esame non è stato completato nel corso della prima parte della riunione.

L'odg odierno, pertanto, comprende:

3. Riflessione sul ruolo e le attività del Cide nel periodo 2004 – 2006:
 - a) Missione del Cide
 - b) Ruolo dei vari organi: Comitato di sorveglianza, Comitato consulenza scientifica, Amministratore, revisori dei conti
 - c) Regolamento interno
 - d) organigramma – selezione del personale.
 - e) bilancio preventivo di funzionamento 2004 e programma di attività
 - f) bilancio e programma di attività complementari

4. Livello di consumo dei crediti 2003 e stato di realizzazione delle attività, in particolare il portale.

5. Varie.

Il dott. Buda, a nome della Comunità europea, anzitutto, porge le scuse del dott. Carvounis, impedito a causa di un impegno sopravvenuto a presenziare all'inizio della presente Assemblea. A sua volta il dott. Buda si scusa perché dovrà allontanarsi dalla riunione intorno alle ore 17.00. Per quanto riguarda l'approvazione per procedura scritta dei verbali della precedenti Assemblee generali chiede che vengano inviati anche gli allegati e sia fissato un nuovo termine.

L'Assemblea, pertanto, decide che i verbali siano approvati entro 10 giorni dall'invio dei documenti menzionati come allegati del verbale.

Il Presidente, passa alla trattazione del primo punto all'odg e, con il consenso dei presenti, invita il dott. Santaniello ad illustrare il documento predisposto dal Gruppo di lavoro istituito il 6 febbraio 2004.

Il dott. Santaniello illustra il progetto di **"mission statement"** (allegato 1) ed il conseguente organigramma (allegato 2) che è stato ritenuto congruo ai nuovi obiettivi del Cide ed alle nuove modalità organizzative, precisando che il totale di unità di personale prefigurato (31) sarà raggiunto, a regime, nel 2006.

Il dott. Fauttilli, a nome della Repubblica italiana, ritiene opportuno evidenziare che, accanto ai compiti esplicitamente enunciati nel contratto costitutivo, viene opportunamente posto l'accento sull'attività di

formazione, funzione che appare particolarmente importante dato che risponde ad un bisogno sicuramente avvertito dagli operatori pubblici.

Il dott. Buda, a nome della Comunità europea, nell'apprezzare il documento presentato dal Gruppo di lavoro osserva che esso è incompleto in quanto occorre ancora precisare i compiti affidati al Comitato di sorveglianza ed al Comitato di indirizzo, nonché predisporre lo schema di regolamento interno.

Il prof. Catone, a nome della Repubblica italiana, ritiene che non è possibile procedere in questo modo, rinviando costantemente ad ulteriori approfondimenti; per quanto riguarda le osservazioni del dott. Buda osserva che i compiti del Comitato di Sorveglianza sono esattamente previsti dal contratto costitutivo e che il Comitato di indirizzo va inteso come un organo che dà impulso e verifica l'attività del Cide nel periodo intercorrente tra due Assemblee generali, in sostanza una sorta di Consiglio di Amministrazione.

La dott. De Rosa suggerisce di specificare meglio l'organigramma. Rileva che l'organigramma attuale di 17 effettivi è stato oggetto di una proposta ragionata dell'Amministratore mentre oggi l'Assemblea generale ha di fronte solo una tabella.

L'Amministratore Curti Gialdino rileva che mentre l'Amministratore è tenuto a motivare le proprie proposte le quali devono essere approvate dai membri del g.e.i.e. in Assemblea o per procedura scritta, qualora autorizzata, l'obbligo di motivazione non incombe formalmente sui membri fondatori; in tal senso milita anche la prassi seguita dai membri fondatori del Cide: pure il primo organigramma del Cide, approvato

dall'Assemblea generale del 1° e 5 giugno 2001, consisteva proprio in una tabella del tipo di quella oggi in esame.

Il Presidente Dastoli osserva che l'organigramma proposto dal Gruppo di lavoro è assolutamente coerente con il **"mission statement"**; quanto alla sua precisa implementazione è prevista una gradualità sulla quale spetta all'Assemblea di decidere, in relazione alle effettive disponibilità finanziarie. Quanto al completamento degli altri punti segnalati dal dott. Buda se ne potrà occupare il Gruppo di lavoro.

La dott. De Rosa ritiene impraticabile con le attuali risorse un aumento degli effettivi previsti dall'organigramma, come proposto dal Gruppo di lavoro.

Il dott. Fauttilli, a nome della Repubblica italiana, esprime la profonda delusione delle parte italiana per la posizione assunta dai rappresentanti della Commissione, posizione che risulta in aperta controtendenza non solo rispetto agli impegni assunti nella prima parte della presente Assemblea, ma anche rispetto all'atteggiamento del rappresentante del gabinetto del Presidente Prodi, con il quale la parte italiana ha avuto un incontro nella mattinata. Se si dichiara che il Cide debba costituire un modello per i Centri nazionali da aprire negli altri Stati membri occorre poi che alla dichiarazione segua la precisa volontà politica di dotare il Cide delle risorse finanziarie ed umane necessarie.

La dott.ssa De Rosa ribadisce che, secondo le indicazioni del gabinetto del Presidente Prodi, per il 2004 non è possibile incrementare la dotazione di **euro 750.000,00** iscritta nel bilancio. Occorre, pertanto, svolgere i

compiti affidati facendo riferimento al contingente di personale (17 unità) già approvato.

Il prof. Catone, a nome della Repubblica italiana, rileva che senza le necessarie risorse finanziarie ed umane non è possibile svolgere una missione ampliata. Ricorda, a titolo di esempio, che il Governo italiano ha creato una struttura di missione *ad hoc* per il semestre di Presidenza dotandola di due milioni di euro e del necessario personale. Il Governo — aggiunge Catone — ha creduto e crede nel Cide tanto che ha affidato allo stesso specifici compiti di informazione e di formazione dotandolo di risorse aggiuntive rispetto al contributo ordinario per oltre tre milioni di euro. Ribadisce quanto già affermato nella prima parte della presente Assemblea generale e cioè che se la Commissione non intende potenziare il Cide il Governo italiano è pronto a sostenerlo da solo.

Il dott. Santaniello propone di procedere con sano empirismo e di verificare con l'organigramma attuale quali iniziative possano essere sviluppate anche con il supporto di soggetti locali. Occorre verificare anche la possibilità di razionalizzare le diverse iniziative realizzate in Italia.

Il prof. Catone, a nome della Repubblica italiana, insiste che il Cide deve essere l'unico strumento che il Governo e la Commissione utilizzano per lo svolgimento delle attività menzionate nel contratto costitutivo. Rileva che, attualmente, ci sono troppe attività disperse nel territorio, senza alcun coordinamento ed, anzi, alcune di esse beneficiano del finanziamento della Commissione.

Il dott. Fauttilli, a nome della Repubblica italiana insiste sulla gradualità nell'implementazione dell'organigramma.

Il Presidente Dastoli propone di focalizzare le attività del Cide sull'informazione, la documentazione e la formazione, mentre l'attività di comunicazione sarà svolta solo di intesa con il Governo italiano.

L'Amministratore Curti Gialdino si interroga dal punto di vista teorico sull'ammissibilità della distinzione tra attività di informazione e attività di comunicazione ritenendo che una informazione efficace del grande pubblico sia sola quella che si affidi alle più avanzate strategie della comunicazione come esplicitamente previsto dalla legge 178/200; precisa, ad ogni buon conto, che il contratto costitutivo prevede che il Cide possa "organizzare manifestazioni sui temi dell'attività europea" e chiede se il progetto di **"mission statement"** non intende sopprimere questa attività o, comunque, ridurla significativamente. Con riguardo all'organigramma proposto rileva che esso ricalca il primo organigramma del Cide utilizzando anche le medesime denominazioni; così, ad esempio la funzione "affari legali", tipica di una struttura societaria, non sembra appropriata per il Cide ed in ogni caso – ed è ciò che più rileva – fortunatamente non si è dimostrata necessaria nei primi tre anni di vita dell'ente.

Il prof. Catone, a nome della Repubblica italiana, ritiene che, quale che sia la dotazione di personale del nuovo organigramma, anche con l'organigramma attuale di 17 unità non è possibile svolgere un programma di attività coerente con la dichiarata volontà di potenziare il Cide. Infatti, circa la metà del contributo ordinario annuale resta impegnata per i costi di personale (senza contare che la parte italiana ha chiesto da tempo di rivedere il livello delle retribuzioni che furono fissate nel 2001 senza alcun parametro obiettivo di riferimento); se a tali uscite si sommano i costi fissi

per gli affitti, energia elettrica, riscaldamento, sorveglianza, consulenza amministrativa e fiscale, stoccaggio e distribuzione delle pubblicazioni, restano non più di **euro 300.000,00** per le attività operative. D'altra parte, l'attività che il Cide ha svolto nel 2003 non è comparabile; essa, per un verso, è stata resa possibile dalla disponibilità dimostrata dal personale in servizio che si è sobbarcato, senza turnazioni, ad un impegno non riproponibile a regime e, per altro verso, tale attività si è potuta basare sulle consistenti risorse finanziarie risultanti da liquidità derivanti da attivo di gestione di esercizi precedenti.

Il Presidente Dastoli propone di esaminare la possibilità di un organigramma nel quale non figurino talune funzioni (documentazione, biblioteca) con la conseguente riduzione di 1/3 del personale previsto a regime.

L'Amministratore Curti Gialdino ricorda che le dette funzioni (documentazione/biblioteca) sono state ereditate dal Centro di documentazione della Rappresentanza e sono previste da un accordo *ad hoc* tra il Cide e la Commissione; osserva, inoltre, che la presenza a Roma di un centro di informazione si giustifica pienamente non essendo attivato alcun IPE. In ogni caso, quali che siano le decisioni dei membri fondatori, appare estremamente problematico poter svolgere adeguatamente le funzioni di informazione e formazione senza un adeguato supporto non solo documentario, ma anche librario considerato, da un lato, che non tutto è su Internet e, dall'altro, che non c'è struttura di informazione e formazione che non si sia dotata di una biblioteca specializzata.

Alle ore 17.00 il dott. Buda lascia la riunione.